

Riva de Barés

Un'affascinante ipotesi

Elio Dusso

Nel territorio di Aviano, fra tanti tumuli di varie dimensioni disseminati casualmente per la campagna, ve ne sono tre molto interessanti. Sono allineati sul punto più a sud in cui nasce il sole nel giorno del solstizio d'inverno. Benché già conosciuti fin dagli anni Settanta, la vera particolarità di questi tumuli è stata rilevata solo nel 2004, quando il Gruppo Archeologico Cellina Meduna ha cominciato a raccogliere dati e informazio-

ni per la pubblicazione del libro *Riva de Barés e dintorni. Testimonianze archeologiche di Aviano, Marsure e Giais*, a cura di Armando D'Agnolo (et al.), pubblicato a Tesis di Vivaro nel 2006. In tale edizione però la notizia è stata data come pura informazione, senza commenti, per poterla riprendere in altra sede con maggior attenzione.

Fin dall'inizio erano parsi strani la dimensione ed il perfetto allineamento di



Fotografia dell'allineamento, scattata nella verifica del 2005 dal tumulo C verso i tumuli B e A, con uno zoom 12 x ottico.



L'immagine del tumulo A, con le pecore, è dell'inverno 2004.

questi tre tumuli. Si cercava qualche nesso con la collina di Marsure e con la sua chiesa che risulta appena un po' discosta da tale direzione. Mai però era venuto in mente di prestare attenzione alla direzione opposta. Siamo rimasti perciò increduli di fronte al sole che sorge proprio in direzione dei tre tumuli. Ricordo che abbiamo interpellato subito un esperto di astrofisica per verificare le eventuali derive o variazioni di direzione prodotte dal trascorrere dei millenni: ci è stato confermato che il rapporto tra terra e sole rimane pressoché invariato nel tempo e che lo scorrere del tempo non porta variazioni di rilievo, a differenza del panorama celeste che, per effetto della precessione dell'asse terrestre, è in continua lenta e importante mutazione.

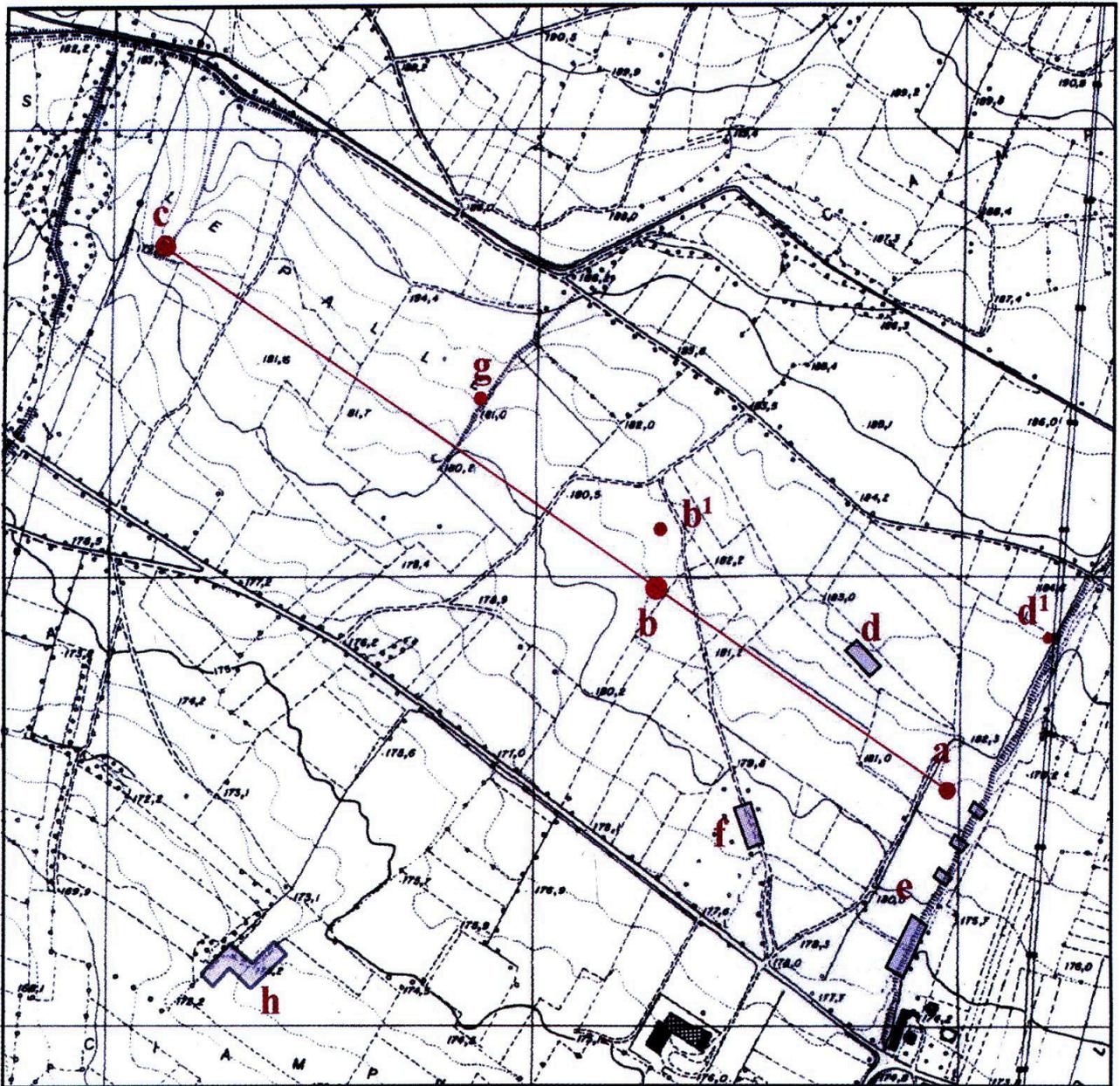
Nel 2005 abbiamo rifatto le verifiche, parcheggiando sui tumuli le nostre

auto con i fari accesi, per fotografarli sul sole che nasce: con il cielo limpido il risultato è stato sorprendente. Abbiamo rifatto l'esperimento anche nel 2006 e 2007, ma il tempo poco clemente non ci ha concesso una visione ottimale. Nel 2008 abbiamo pensato di condividere l'esperimento con gli appassionati della provincia e, pubblicata sui giornali la notizia, ci siamo dati appuntamento sul luogo all'alba. Sono state circa quaranta le persone che hanno potuto ammirare con un cielo limpidissimo il suggestivo evento del sorgere del sole in direzione dei fuochi accesi sui tumuli, verificando l'inconfutabile precisione dell'allineamento che copre una distanza complessiva di 1090 metri ed è orientato a 123° sud est.

Due di questi tumuli, che in origine avevano forma di mammella, oggi sono



Le foto dei tumuli B e C, ormai storiche, risalgono agli anni '70. Sono state scattate prima che essi venissero parzialmente spianati.



La mappa dell'area dei tumuli è tratta dalla pag. 47 del libro Riva de Barés e dintorni.

stati privati della loro sommità per permettere lo sfalcio dell'erba, ma sono comunque visibili e rilevabili da chi conosce la loro ubicazione.

Il rapido avanzare delle coltivazioni agricole ne cancellerà però presto ogni traccia e oltre ai nostri rilievi e ai nostri studi non rimarrà più niente.

Noi abbiamo potuto vedere con i nostri occhi e ammirare un evento che si ripete dalla notte dei tempi, voluto da chissà quali uomini antichi che hanno

impresso sul terreno un pratico modo per determinare il capodanno astronomico della terra e da lì conteggiare le fasi lunari ed i cicli temporali indispensabili per l'agricoltura e per la vita quotidiana.

Questo evento vale quanto uno splendido reperto archeologico; è importante come gli oggetti che spessissimo raccogliamo nei campi arati e siamo felici di essere riusciti a documentarlo prima che vada completamente distrutto.